

La nautica come fattore di traino per il rilancio dell'economia pontina

MONICA SPINAZZOLA

L'economia laziale punta al rilancio, ed il sistema produttivo della nautica ne rappresenta un importante tassello. «La protezione dai rischi, in un settore tanto strategico, è quanto mai essenziale e va affrontata con strumenti adeguati dopo una analisi approfondita dei rischi reali». Andrea Barni, amministratore della Assifidi spa commenta così, a margine della partecipazione al Big Blu di Roma ed in vista del prossimo appuntamento nautico dello Yacht Med Festival di Gaeta. «Il proliferare di eventi fieristici dedicati al settore, nella nostra regione, sottolinea il grande peso che questo comparto esercita, partendo dal Lazio, su tutta la nazione. Questo è un dato importante, che dimostra quanto sia stata premiante la scelta fatta da Assifidi, ormai più di trent'anni fa, di scegliere il settore nautico come ambito di specializzazione». I numeri confermano l'intuizione di



ANDREA BARNI

Barni. Proprio Vincenzo Zottola, presidente della Camera di Commercio, ha sottolineato come «il sistema produttivo della nautica interessa ventidue comuni nel Lazio, e le province di Roma e Latina. Queste realizzano servizi e subforniture per l'intera regione, con circa 500 imprese, per un totale di 2000 addetti» ed ha ricordato che il sistema nautico laziale è il quinto su scala nazionale, un asse importante su cui investire anche in momenti di crisi. «Siamo al -26% della produzione, ma la sinergia verso il merca-

to nazionale, l'innovazione di queste Piccole e Medie imprese che costituiscono il settore, rappresenta la vera valvola di spinta per un settore in piena e continua espansione». Parole importanti, che raccontano quanto sia indispensabile, anche in un momento di congiuntura decisamente non favorevole come quello attuale, investire, anche in lungimiranza. «Le parole del presidente Zottola sono assolutamente condivisibili, ed il grande impegno di ciascuno, nel suo specifico, è quello di puntare a valorizzare il proprio apporto allo sviluppo del settore». Andrea Barni chiude con un'importante considerazione «la previsione e la prevenzione del rischio, in ogni settore, consente di programmare gli investimenti, tutelando i risultati. Una pratica che sta diventando sempre più diffusa fra gli imprenditori accorti, che vogliono tutelare investimenti e produzione».